



IN PILLOLE

TIPOLOGIA: parco pubblico.
DOVE SI TROVA: a Paratico, sul Lago d'Iseo, in provincia di Brescia.
ESTENSIONE: 8.000 m².
PUNTI DI FORZA: la ricchezza botanica; le fioriture e situazioni mutevoli nelle stagioni; il legame con la storia del luogo; le ridotte esigenze di gestione.



In questa foto: uno scorcio del Parco delle erbe danzanti, a Paratico (Bs). In primo piano, vasche in Cor-Ten, con stipe e rosmarini.

VERDE D'AUTORE

DI MARGHERITA LOMBARDI _ FOTO DI DANIELE CAVADINI

Il Parco delle erbe danzanti

Aperto tre anni fa a Paratico, sul Lago d'Iseo, è frutto di una lungimirante politica di gestione del territorio e di una progettazione fresca, originale e attenta



Graminacee e perenni dalle fioriture leggere fluttuano nella brezza che arriva dal lago

Parco delle erbe danzanti. È questo il nome magico e quanto mai indovinato dell'area verde che la paesaggista Cristina Mazzucchelli ha progettato e realizzato a Paratico, sul Lago d'Iseo. Un parco pubblico dal taglio originale, raro esempio di una innovativa e coraggiosa politica di gestione del territorio, perlomeno per il contesto italiano: fresco e giocoso, elegante e mutevole, coniuga ricchezza botanica, valorizzazione dell'ambiente lacustre e della sua memoria storica, grande attenzione per gli aspetti manutentivi. Inaugurato nel 2010, ha ricevuto una menzione speciale all'edizione 2012-2013 del Premio del Paesaggio promosso dal Consiglio d'Europa.

L'area – 8.000 metri quadrati a bordo lago – in stato di degrado, apparteneva alle



Ferrovie dello Stato, che dal 1876 al 1998 l'hanno utilizzata come punto di scambio fra chiatte e treni adibiti al trasporto dei prodotti e degli scarti siderurgici da Paratico alle acciaierie di Lovere, sull'altra sponda del lago. Dopo lunghe trattative, nel 2008 l'amministrazione comunale, guidata dall'allora sindaco Carlo Tengattini, ne è entrata ufficialmente in possesso, con l'intento di riqualificarla e trasformarla in un parco, per offrire ai cittadini un ambiente verde di pregio e al tempo stesso favorire il turismo e le attività a esso correlate.

La progettazione viene affidata a Cristina Mazzucchelli, che per conto del Comune aveva già realizzato una serie di aiuole di erbacee perenni e graminacee senza necessità d'irrigazione, con richieste ben precise: utilizzo di molte specie botaniche, in-



Ogni stagione, ogni giorno, ogni ora mutano i colori, gli scorci e le sensazioni

teresse ornamentale tutto l'anno, bassa manutenzione e consumi idrici minimi.

Racconta la paesaggista: «Mi sono seduta ad ascoltare quello che questo spazio, tanto ricco di suggestioni, esprimeva. Ho osservato le tracce di archeologia industriale, il superbo paesaggio circostante, i vigneti della Franciacorta, sulle colline alle spalle. Ho immaginato distese di erbe e fioriture leggere, capaci di fluttuare nella brezza lacustre; soluzioni facili, per abbattere la manutenzione; materiali poveri e colori sobri per le strutture, le fioriere, gli arredi, la pavimentazione, per rispettare la storia del luogo e ottenere l'armonia con il contesto».

Detto fatto: il Parco delle erbe danzanti, che unisce due percorsi ciclabili, quello di Brescia-Paratico a est e di Urago d'Oglio-Paratico a ovest, è oggi diventato una meta

molto frequentata da cittadini e turisti. Si sviluppa in **una successione di "stanze", aperte sul panorama, ciascuna caratterizzata da un tema dominante**, ma senza soluzione di continuità. Lo attraversano due percorsi longitudinali: uno centrale, che ricomincia la traiettoria dei vecchi binari della ferrovia, integrandoli nella pavimentazione di porfido rosso e pietra di Luserna; l'altro, lungo la sponda, dalla quale lo separa una bordura leggera, formata soltanto da *Stipa tenuissima* e *Verbena bonariensis*. I moli di pietra protesi sull'acqua, sui quali i barconi scaricavano le merci, sono stati ripuliti e consolidati, per essere utilizzati dai bagnanti, mentre si è scelto di conservare inalterati i tratti invasi dalla vegetazione spontanea, rifugio degli uccelli acquatici; i due ponti mobili, che servivano per l'attracco delle

chiatte, sono stati restaurati e riportati all'originaria bellezza. Così come l'antico magazzino del carbone, recuperato e riconvertito a bar-ristorante (dall'architetto Alessandro Milani, mentre il nuovo edificio in vetro e pietra all'altra estremità del parco, adibito al medesimo scopo, è opera dell'architetto Giuliano Milini).

Innumerevoli le piante utilizzate, fra piccoli alberi, arbusti, rampicanti, ma soprattutto erbacee perenni, graminacee ornamentali e bulbose, selezionate per le →

Pagina accanto: una bordura con *Anemone x hybrida* 'Honorine Jobert', *Verbena bonariensis*, *Cotinus coggygria* 'Young Lady' e ortensie.

1. Decor in Cor-Ten.
2. Una pergola conduce al lago.
3. La bordura di *Verbena bonariensis* e *Stipa tenuissima* che corre lungo il lago.



Il cielo si specchia in una vasca d'acqua, un piccolo lago abitato da ninfee e pesci



Rosa 'Claire Matin'

basse richieste idriche e di manutenzione: «L'impianto di irrigazione permanente è limitato alle zone a prato, mentre per le vasche e le aiuole di arbusti, perenni e graminacee è bastato un sistema goccia a goccia temporaneo», racconta Cristina Mazzucchelli. «Ho scelto le piante in un'ottica di sostenibilità, contenimento dei costi e diversificazione dei periodi di fioritura, ma anche con l'obiettivo di **promuovere la biodiversità, far conoscere specie e varietà meno note, sottolineare il contesto agricolo e lacustre**, conferire al progetto armonia, leggerezza e movimento, con il mutare di scene e sensazioni non solo nelle stagioni, ma anche nel trascorrere della giornata».

Delle cinque zone a tema che compongono il parco, la prima, denominata la Stanza dei fiori vibranti, regala lunghi rami flut-

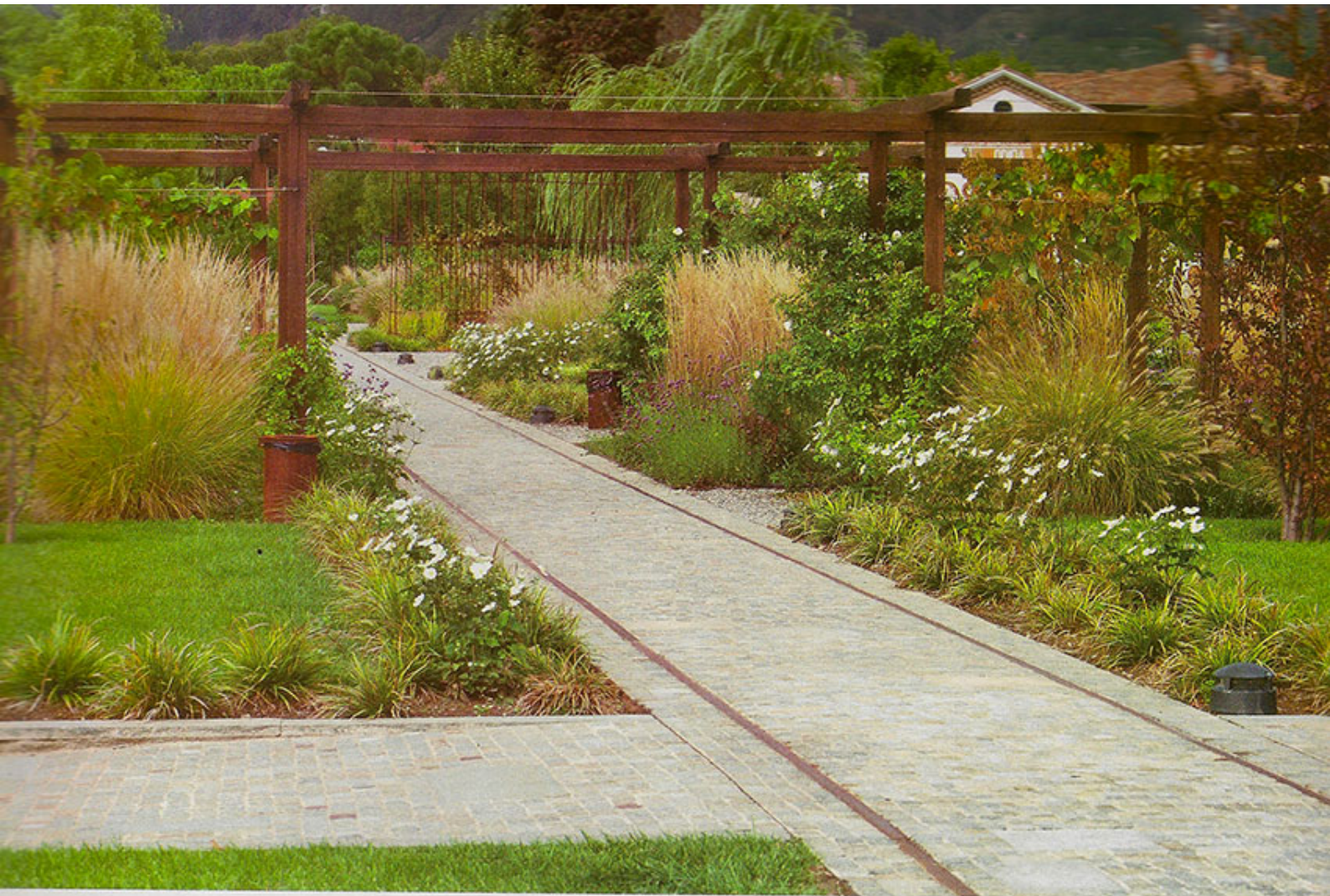
tuanti di salici (*Salix tortuosa aurea*) e, in primavera, nuvole bianche dei peri da fiore (*Pyrus calleryana*), sullo sfondo di arbusti dalle fioriture delicate (tra cui *Chaenomeles speciosa* 'Nivea', *Philadelphus* 'Minnesota', *Deutzia gracilis* 'Nikko', *Hydrangea quercifolia* 'Snowflake' e *H. paniculata* 'Limelight', *Spiraea vanhouttei*, rosa 'Claire Matin') e una successione di vasche rettangolari in Corten, traboccanti di stipe, bulbose primaverili e perenni quali *Veronica longifolia*, *Gaura lindheimeri*, *Campanula persicifolia*. →

In alto: uno dei due specchi d'acqua della Stanza delle ninfee, che uniscono la terra al cielo.

Pagina a lato: i rami mossi dal vento di

Salix tortuosa aurea, tra le essenze arboree del parco. Sullo sfondo, *Pennisetum alopecuroides* 'Hameln'.





Per pavimentazioni, pergolati e arredi, soltanto materiali poveri e colori sobri

Nella seconda, la Stanza delle onde, curve di ghiaia, cadenzate da morbide graminacee (stipe, *Miscanthus sinensis* 'Adagio', *Pennisetum* 'Hameln', *Panicum strictum compactum*), ellebori, *Anemone* 'Honorine Jobert', *Sedum* 'Autumn Joy' e altre scompigliate verbene, intorno a una fontana ricavata da un blocco di roccia, evocano le increspature del lago. **La terza, la Stanza del pergolato d'uva, in onore dei vigneti della Franciacorta**, è caratterizzata da una grande struttura rettangolare in legno, ricoperta dalla vite americana 'Isabella Bianca' e dalle rose 'Blush Noisette' e 'Marie Demail'; alla base, felci, rodgersie, ellebori, campanu-

In alto: un altro scorcio del parco pubblico di Paratico (Brescia), la Stanza

del pergolato, vestito da viti americane e rose profumate.



Gaura lindheimeri

le, salvie, *Calamagrostis* 'Overdam'.

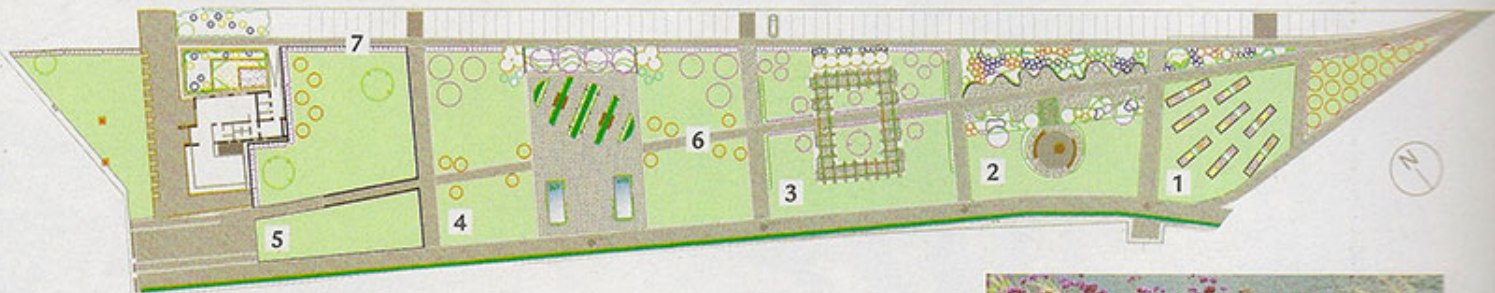
Nella quarta, la Stanza delle ninfee, due vasche d'acqua dal disegno essenziale ospitano ninfee bianche e carpe koi, riflettendo le luci e le ondulazioni del lago. Una sequenza di sedute in legno invita alla meditazione, sullo sfondo di tigli e koelreuterie, rosmarini, amamelidi, cornioli a corteccia colorata e molte altre perenni. Infine, la stanza intorno al bar-ristoro, in cui alberi (*Prunus* 'Kanzan', liriodendri, *Aamelanchier canadensis*, *Cercidiphyllum japonicum*) e arbusti (*Rosa rugosa*, *R. x odorata* 'Mutabilis', *Cotoneaster lacteus*, *Cotinus*, spiree, ortensie) emergono da un mare ondeggiante di erbe e fiori. Tocco finale, le divertenti statue in Cor-Ten e i pannelli inseriti lungo i percorsi, riportanti i nomi botanici di tutte le piante. *



Rigore e fantasia, storia e innovazione

Paesaggista formatasi alla Scuola Agraria del Parco di Monza e alla Facoltà di agraria di Milano, Cristina Mazzucchelli (a lato) nei suoi progetti fonde rigore scientifico, amore per la natura, curiosità per la storia e l'anima di ciascun luogo, spirito giocoso e fantasia: tutti aspetti che si colgono a prima vista nel Parco delle erbe danzanti di Paratico. Un esempio di verde pubblico innovativo, fresco, ricco di spunti e informazioni, sostenibile e a costi limitati, sia nell'impianto sia nella gestione successiva.

Studio Cristina Mazzucchelli GREEN DESIGN, tel. 02 7389557, www.cristinamazzucchelli.com



Sopra: la pianta del progetto: 1. La Stanza del bar ristoro, con alberi, distese di fiori e graminacee. 2. La Stanza delle ninfee, con due vasche d'acqua, sedute in legno, alberi, arbusti e perenni. 3. La Stanza del pergolato d'uva, con viti e rose. 4. La Stanza delle onde, composta da giochi di ghiaia e graminacee. 5. Il Giardino dei fiori vibranti, traboccante di erbacee e arbusti da fiore. 6. Il percorso interno. 7. Il percorso lungo il lago.



Decori in allegria

Animano il parco elementi decorativi in Cor-Ten, firmati da Paolo Mezzadri, che raffigurano dei giocolieri; le sedute sono state disegnate da Mazzucchelli (a sinistra).

Verde senz'acqua

La semplicità di manutenzione è una delle prerogative del progetto. Le piante usate sono infatti facili, resistenti ai parassiti e a bassa manutenzione (vogliono solo pulizia dal secco e riordino alla ripresa vegetativa). Gran parte delle piante non richiedono

irrigazione, tra queste: *Stipa tenuissima* e *Verbena bonariensis* (1), *Pennisetum alopecuroides* 'Hameln' (3), *Panicum virgatum*, *Miscanthus*, *Erigeron karvinskianus*, *Alchemilla mollis*, *Calamintha nepeta*, *Centranthus ruber*, *Euphorbia characias*, *Salvia nemorosa*, *Oenothera speciosa*, *Sedum* 'Autumn Joy', *Senecio vira vira*, *Stachys lanata*, *S. byzanthina*. Alberi, arbusti e perenni quali *Anemone* 'Honorine Jobert' (2) sono stati bagnati all'inizio, mentre i prati sono dotati di impianto di irrigazione.

